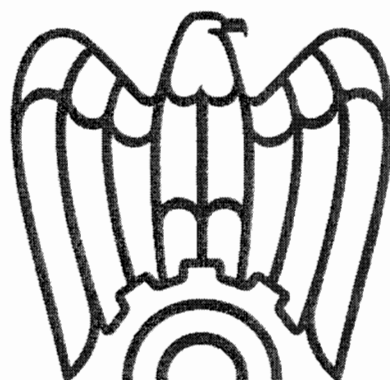




RASSEGNA STAMPA

5 GIUGNO 2009
Assemblea Generale dei Soci

Confindustria Catania

CONFINDUSTRIA. Le azioni di Bonaccorsi a sostegno delle imprese. Garrone: «La politica ci blocca»

«Contro la crisi più coesione sociale»

ROSSELLA JANNELLO

Si è sviluppata «all'ombra» della crisi l'83ª Assemblea di Confindustria Catania, svoltasi ieri ad Acireale, nella sede del Credito Siciliano, alla presenza fra gli altri del vicepresidente di Confindustria per l'organizzazione, Edoardo Garrone, del presidente di Confindustria Sicilia, Ivan Lo Bello, del vicepresidente Giuseppe Caltanaro, del dirigente confederale, Guglielmo Paradisi. Il quadro della congiuntura vista dal sistema impresa, così come le misure da mettere in campo per «resistere» e preparare la ripresa sono state al centro dell'analisi del vicepresidente Garrone così come dell'intervento del presidente di Confindustria Catania, Domenico Bonaccorsi di Reburdone che ha aperto l'assise.

«Anche per la provincia etnea - ha affermato Bonaccorsi - i dati economici del 2008 e quelli dei primi mesi del 2009 confermano un rallentamento della crescita sia in termini di natalità delle imprese, che di contrazione dei livelli produttivi. Ma il calo dell'economia reale, che ha investito trasversalmente tutti i settori (in particolare edilizia, industria meccanica, impiantistica e turismo), non si è ancora tradotto in valori irreversibilmente

negativi. E ciò, probabilmente - ha argomentato - grazie a un tessuto produttivo diversificato che espone meno il sistema catanese alla crisi, rispetto ad altre realtà siciliane». Sistema produttivo a fianco del quale si schiera la nuova squadra di Confindustria Catania, guidata da Bonaccorsi da poco più di cento giorni. Dall'impegno sul fronte dell'antraket, all'azione di sensibilizzazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, all'azione serrata che sul versante del credito. Operazioni positive anche per risolvere le annose problematiche legate alla zona industriale di Catania, così come per sbloccare il pesante indebitamento verso le imprese associate (oltre 20 milioni di euro) da parte dell'Ato 3 Simeto Ambiente, che aveva condotto nei mesi scorsi ad una paralisi del sistema. Obiettivi raggiunti an-

che sul piano organizzativo e della rappresentanza. Si è infatti concluso positivamente il contenzioso con l'Autorità Portuale di Catania per un rappresentante di Confindustria Catania in seno al Comitato di gestione dell'ente. Nette le azioni indicate dal presidente Bonaccorsi per l'immediato futuro: «Sicuramente ci aspetta un serrato confronto con le pubbliche amministrazioni di cui è intollerabile lo stato debitorio. Una più severa osservanza dei principi di legalità. Uno sforzo di maggiore coesione sociale, perché il malessere dovuto alle preoccupazioni dei lavoratori e delle loro famiglie non deve essere sottovalutato e risulta determinante per il futuro delle imprese e del territorio».

Per il vicepresidente di Confindustria Edoardo Garrone la vera emergenza è quella di una «riforma istituzionale». «I giochi della politica - dice - non sono coerenti con le esigenze delle imprese. Abbiamo bisogno di uno Stato con meno burocrazia: ci sono troppi livelli decisionali che vanno snelliti. E poi ci vogliono investimenti, una seria politica industriale per riqualificare e sostenere il sistema produttivo e affrontare la ripresa quando verrà. Anche se - avvisa - la crisi sarà ancora lunga».



Saretto Leonardi
già presidente
dell'Associazione
industriali di
Catania dal 1997
al 2001. Ieri
l'assemblea lo ha
eletto alla carica
di proboviro



NELLA FOTO DA SINISTRA: MIRABILE, GARRONE, BONACCORSI, VINCI

ta di prendere una decisione - denuncia - c'è una elezione o un evento politico per cui occorre rimandare. E si finisce per rimandare sempre. Ecco uno dei motivi per cui in Sicilia si perde il lavoro».

All'ordine del giorno anche l'approvazione del bilancio 2008, illustrato dal Tesoriere Nino Mirabile, che per il settimo anno consecutivo registra un significativo avanzo di gestione. Anche l'andamento organizzativo tracciato dal direttore Franco Vinci segna numeri positivi con 42 nuove imprese. L'assemblea, infine, ha eletto alla carica di proboviro, Saretto Leonardi, già presidente dell'associazione industriali di Catania dal 1997 al 2001.

Dura l'analisi di Edoardo Garrone sulla aggraviarsi della situazione occupazionale in Sicilia. «Ci sono delle cose concrete che si possono fare e che sono state anche suggerite dal presidente di Confindustria Sicilia Lo Bello. Lo dico anche da presidente della Erg, una delle più importanti realtà industriali dell'isola. Solo il mio gruppo ha finanziamenti bloccati per un miliardo di euro e tante imprese dell'indotto sono conseguentemente bloccate. E complessivamente, come ha sottolineato Lo Bello sono 4 i miliardi bloccati. Ecco, in Sicilia bisogna decidere se la logica della politica è più importante degli investimenti e del lavoro. Ogni volta che si trat-

L'ASSEMBLEA dell'associazione: al centro dell'attenzione la difficile situazione economica e le ripercussioni sul territorio

Crisi, Confindustria Primi segnali di timida ripresa

● Bonaccorsi: «Trasparenza e rigore gestionale»

Illustrate dal presidente della Confindustria etnea Domenico Bonaccorsi Di Reburdone, le linee da seguire per resistere alla crisi economica.

Daniela Raciti

●●● Rigore gestionale, stretta osservanza dei principi di legalità in ogni attività d'impresa, capacità progettuale e innovazione, trasparenza nei rapporti con le banche ma anche salvaguardia delle risorse umane quale capitale insostituibile delle imprese. Sono queste per il presidente della Confindustria etnea Domenico Bonaccorsi Di Reburdone le linee da seguire per resistere alla crisi economica e prepararsi alla ripresa, della quale si intravedo-

no i primi timidi segnali. Linee guida tracciate ieri ad Acireale, durante l'ottantatreesima assemblea dell'associazione, consegnata da dati economici in chiaroscuro. Anche per la provincia etnea, infatti, i dati economici del 2008 e quelli relativi ai primi mesi del 2009 confermano un rallentamento della crescita sia in termini di natalità + delle imprese, che di contrazione del livello produttivo. Ma il calo dell'economia reale, che ha investito trasversalmente tutti i settori (in particolare l'edilizia, l'industria meccanica, l'implantistica e il turismo), non si è ancora tradotto in valori irreversibilmente negativi. E ciò, probabilmente, grazie a un tessuto produttivo diversificato che espone di meno il sistema catanese alla crisi, rispet-

to ad altre realtà della Sicilia. Nelle le azioni indicate dal presidente Bonaccorsi per l'immediato futuro: «Sicuramente ha detto il presidente degli industriali etnei, alla presenza tra gli altri del vicepresidente di Confindustria per l'Organizzazione Edoardo Garrone e del presidente di Confindustria Sicilia, Ivan Lo Bello - ci aspetta un serrato confronto con le pubbliche amministrazioni, di cui è intollerabile lo stato debitorio, una più severa osservanza dei principi di legalità, uno sforzo di maggiore coesione sociale, perché il malessere dovuto alle preoccupazioni dei lavoratori e delle loro famiglie non deve essere sottovalutato e risulta determinante per il futuro delle imprese e del territorio». (DARA)



La sala durante l'assemblea di Confindustria. ACIFOTOPRESS

Cronaca di Catania

Piazza Trento, 2 - Cap 95128
Tel. 095.445612 / Fax 095.430920
cronacatania@gazzettadel sud.it

Concessionaria: Publikompass S.p.A.
Corso Sicilia 37/43 - Cap 95131
Tel. 095.7306311 / Fax 095.322085 info@publikompass.it

L'analisi del presidente di Confindustria Domenico Bonaccorsi nell'83 assemblea provinciale

L'economia soffre ma si può reagire

Nei cento giorni della nuova gestione, azione serrata sul versante del credito

Rigore gestionale, stretta osservanza dei principi di legalità in ogni attività d'impresa, capacità progettuale e innovazione, trasparenza nei rapporti con le banche, ma anche salvaguardia delle risorse umane, quale capitale insostituibile delle imprese.

Sono queste per il presidente di Confindustria Catania, Domenico Bonaccorsi di Reburdone, le linee da seguire per resistere alla crisi economica e prepararsi alla ripresa, della quale si intravedono i primi timidi segnali.

Anche per la provincia etnea i dati economici del 2008 e quelli relativi ai primi mesi del 2009, confermano un rallentamento della crescita sia in termini di natalità delle imprese, che di contrazione dei livelli produttivi. Ma il calo dell'economia reale, che ha investito trasversalmente tutti i settori (in particolare l'edilizia, l'industria meccanica, l'impiantistica e il turismo), non si è ancora tradotto in valori irreversibilmente negativi. E ciò, probabilmente, grazie a un tessuto produttivo diversificato che espone di meno il sistema catanese alla crisi, rispetto ad altre realtà della Sicilia.

E questo il quadro tracciato nel corso dell'83 assemblea di Confindustria Catania, svoltasi ad Acireale, presso la sede del Credito Siciliano.

L'occasione, anche, per tracciare un primo bilancio delle attività svolte a sostegno delle imprese dalla nuova squadra di presi-

denza di Confindustria Catania, guidata da Domenico Bonaccorsi da poco più di cento giorni.

Dall'impegno al fianco dell'imprenditore edile Carlo Coniglio, colpito proprio nel febbraio scorso da un grave attentato incendiario a Grammichele, all'azione di sensibilizzazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, che ha visto la partecipazione attiva di Confindustria all'apposita audizione parlamentare convocata presso la Prefettura di Catania, per assicurare, ha sottolineato il presidente degli industriali, "ogni forma di tutela ai nostri dipendenti, al di là e al di sopra degli stessi obblighi di legge".

Azione serrata anche sul versante del credito, con il recepimento in sede provinciale del protocollo d'intesa Confindustria-Abi, volto a rendere più trasparente il rapporto con le banche, nel momento in cui vi è il rischio di una forte stretta creditizia a danno delle imprese.

Operazioni positive anche per risolvere le annose problematiche legate alla zona industriale. Da una parte la tempestiva azione per scongiurare la chiusura della caserma dei carabinieri di quella dei vigili del fuoco di Pantano D'Arce, dall'altra l'avvio a soluzione, in sinergia con il consorzio Asl e con il Genio Civile, dei problemi legati al funzionamento dei canali di raccolta delle acque. Di recente, anche l'istituzione di un tavolo tecnico, con la partecipazione di



I responsabili di Confindustria Catania, Mirabile, Garrone, il presidente Bonaccorsi e Vinci

altre organizzazioni imprenditoriali, per l'analisi delle problematiche relative alla tassazione per la raccolta dei rifiuti nell'area.

Sempre sul fronte rifiuti, Bonaccorsi ha ricordato l'intervento di Confindustria Catania per sbloccare il pesante indebitamento verso le imprese associate (oltre 20 milioni di euro) da parte dell'Ato 3 Simeto Ambiente, che aveva condotto nei mesi scorsi ad una paralisi del sistema.

Obiettivi raggiunti anche sul piano organizzativo e della rappresentanza. Si è infatti concluso positivamente il contenzioso con l'Autorità Portuale di Catania per l'attribuzione di un seggio ad un

representante di Confindustria Catania in seno al Comitato di gestione dell'ente.

Nette le azioni indicate dal presidente Bonaccorsi per l'immediato futuro:

"Sicuramente ci aspetta un serio confronto con le pubbliche amministrazioni di cui è intollerabile lo stato debitorio. Una più seria osservanza dei principi di legalità. Un sforzo di maggiore coesione sociale, perché il malessere dovuto alle preoccupazioni dei lavoratori e delle loro famiglie non deve essere sottovalutato e risulti determinato per il futuro delle imprese e del territorio".

All'ordine del giorno dell'As-

semblea, inoltre, l'adempimento degli obblighi statuari di rito.

L'approvazione del bilancio 2008, illustrato dal tesoriere Nino Mirabile, che per il settimo anno consecutivo registra un significativo avanzo di gestione. Anche l'andamento organizzativo tracciato dal direttore Franco Vinci segna numeri positivi. L'ingresso di 42 nuove imprese dal gennaio 2009 porta l'associazione catanese a quota 620 iscritti, con un volume di fatturato pari a quasi due miliardi di euro e 26 mila unità occupate. L'assemblea, infine, ha eletto alla carica di proboviro, Saretto Leonardi, già presidente dell'associazione industriali.

IL PUNTO DI BONACCORSI A 100 GIORNI DAL SUO INSEDIAMENTO A CONFINDUSTRIA

A Catania si vede la ripresa

Ieri l'assemblea dell'associazione etnea: Da gennaio 42 nuovi iscritti e un volume d'affari da 2 mld. Parola d'ordine? Rigore

DI CARLO LO RE

Giorната di numeri e di buoni propositi per il futuro quella di ieri di Confindustria Catania, riunita in assemblea ad Acireale, presso il quartier generale del Credito Siciliano. Le parole d'ordine del presidente provinciale etneo, Domenico Bonaccorsi di Reburdone, sono semplici, ma certo non lo è la loro applicazione pratica: rigore gestionale, legalità, progettualità, innovazione, trasparenza nei rapporti con le banche, tutela delle risorse umane, da considerare capitale insostituibile delle imprese.

Queste sono per Bonaccorsi «le linee da seguire per resistere alla crisi economica in atto e prepararsi alla ripresa, della quale si intravedono i primi timidi segnali».

A dire il vero, i dati diffusi sul 2008 e i primi mesi del 2009 non è che siano così ottimisti, anzi con-

fermano proprio un rallentamento della crescita sia per quel che riguarda la natalità delle imprese sotto il Vulcano che per quanto attiene la produzione.

La flessione ha coinvolto sostanzialmente tutti i settori, in particolare modo l'edilizia, l'industria meccanica, l'impiantistica ed il turismo, ma i valori, sostiene Bonaccorsi, «non sono ancora irreversibilmente negativi, probabilmente grazie anche a un tessuto produttivo diversificato che espone di meno il sistema catanese alla crisi rispetto ad altre realtà siciliane».

L'83esima assemblea di Confindustria Catania, a cui ha partecipato il presidente regionale Ivan Lo Bello, è stata anche l'occasione per una sorta di rapporto sui primi cento giorni di Bonaccorsi, che ha ricordato le principali tappe di questi suoi mesi a capo degli industriali etnei, dall'impegno anti-racket alla lotta per la sicurezza



Verso le europee, Lo Bello chiede dialogo

■ Accorciare le distanze fra l'Europa e l'Isola. È questo il messaggio lanciato dal numero uno di Confindustria Sicilia, Ivan Lo Bello, che ieri ha inviato una lettera ai candidati alle elezioni europee, con allegato il manifesto elettorale dal titolo «Per l'Europa più forte. Il ruolo dell'Italia» predisposto da Confindustria. «Le elezioni sono vicine», dichiara Lo Bello, «ma abbiamo la sensazione che il coinvolgimento dei cittadini e delle imprese sia minimo e, di conseguenza, anche il loro interessamento alle sorti di qualcosa che è visto molto lontano da loro. Un dialogo più continuo con gli europarlamentari potrà consentirci di essere più forti e contrastare anche le lobby degli altri Stati che riescono oggi a ottenere molto più di noi. Solo per fare un esempio, la Germania ha oggi 550 prodotti doc, mentre l'Italia ne ha 140». La prossima legislatura sarà importante anche perché si andranno a ridefinire le politiche per la coesione territoriale. Prima fra tutte le prospettive finanziarie che inquadreranno il periodo successivo al 2013 e che «indubbiamente», dice Lo Bello, «avranno ripercussioni anche in Sicilia per quanto attiene la dotazione finanziaria dei fondi strutturali. La coesione territoriale, infatti, non verrà considerata nel futuro come un meccanismo di compensazione per "handicap territoriali", che ancora oggi ci consentono di essere assegnatari di fondi strutturali».

sul lavoro, dalla cura dei rapporti con gli istituti di credito al contrasto all'usura.

Bonaccorsi ha sottolineato soprattutto il lavoro svolto dall'associazione «per risolvere le annose problematiche legate alla zona industriale, come la tempestiva azione per scongiurare la chiusura della caserma dei carabinieri e quella dei vigili del fuoco a Pantano d'Arce, ma anche l'avvio a soluzione, in sinergia con il consorzio Asi e con il genio civile, dei pro-

blemi legati al funzionamento dei canali di raccolta delle acque». Attenzione anche ai rifiuti sui quali è stato istituito un tavolo tecnico per analizzare le problematiche inerenti la tassazione per la raccolta dei rifiuti nell'area. Bonaccorsi ha anche ricordato l'intervento «per sbloccare il pesante indebitamento (oltre 20 milioni di euro) verso le imprese associate da parte dell'Ato 3 Simeto Ambiente, che aveva condotto nei mesi scorsi a una vera e propria paralisi del sistema».

«Dopo tanto tempo, poi», ha notato Bonaccorsi, «si è concluso positivamente il contenzioso con l'Autorità portuale di Catania per l'attribuzione di un seggio a un nostro rappresentante al comitato di gestione dell'ente».

Quando al futuro, Bonaccorsi ha le idee chiare e non lesina fracciate alla politica. «Di sicuro», ha dichiarato, «ci aspetta un serrato confronto con le pubbliche amministrazioni, di cui è intollerabile lo stato debitorio, che si riverbera su tutto e tutti. Occorre uno sforzo di maggiore coesione sociale, perché il malessere dovuto alle preoccupazioni dei lavoratori risulta determinante per il futuro delle imprese e del territorio».

Approvato infine il bilancio 2008, illustrato dal tesoriere Nino Mirabile, che ha evidenziato come «per il settimo anno consecutivo si registra un significativo avanzo di gestione». L'assemblea ha poi votato l'andamento organizzativo, che ha fatto segnare numeri positivi. Per il direttore Franco Vinci, «l'ingresso di 42 nuove imprese dal gennaio 2009 porta l'associazione catanese a quota 20 iscritti, con un volume di fatturato pari a quasi 2 miliardi di euro e 26 mila unità occupate» (produzione riservata).

PRONTO PER LA PUBBLICAZIONE IN GAZZETTA IL BANDO

Aree di sviluppo industriale, in arrivo 50 mln di fondi Ue

Novità in vista per le Aree di sviluppo industriale (Asi) della Sicilia. È pronto per la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana*, infatti, il bando pubblico per la selezione e il finanziamento di interventi per la realizzazione di nuove infrastrutture e servizi proprio nelle Asi e per il sostegno finanziario alla redazione delle relative progettazioni esecutive. A disposizione 50,8 milioni di euro del Po Fesr Sicilia 2007-2013. In questo modo, saranno finanziabili «le azioni volte al sostegno del miglioramento delle condizioni di contesto, della funzionalità delle aree produttive in termini di organizzazione logistica, finalizzate alle economie di scala, alla riduzione degli impatti ambientali ed alla rifunzionalizzazione dei centri di servizi integrati», si legge in una nota della Regione. Ma non solo. Spazio anche agli «interventi infrastrutturali tendenti alla riqualificazione delle aree attrezzate, ovvero alla bonifica e al recupero di insediamenti imprenditoriali abbandonati» e alle «azioni volte alla realizzazione di aree produttive in territori ancora sprovvisti, nell'ambito di quei comuni in cui ne sia dimostrata la necessità».

Il bando, inoltre, prevede anche il rafforzamento

delle agglomerazioni esistenti, con la riqualificazione delle aree industriali e produttive e realizzando nuove infrastrutture e servizi. «I consorzi Asi potranno, quindi», fanno sapere dalla Regione, «presentare le istanze per accedere ai finanziamenti al dipartimento dell'industria e delle miniere dell'assessorato dell'industria entro il 60esimo giorno dalla data di pubblicazione del bando sulla *Gurs*».

I consorzi potranno anche richiedere il sostegno alla redazione delle relative progettazioni esecutive, che verranno finanziate attraverso un fondo di rotazione appositamente istituito, per un importo complessivo di cinque milioni di euro. Ogni consorzio, infine, «può presentare», continua la nota della Regione, «per ciascuna tipologia non più di tre istanze relative ad infrastrutture e servizi con progettazione almeno definitiva e non più di tre istanze relative ad infrastrutture e servizi dotati solo di progettazione almeno preliminare». E tutte le istanze di ciascun consorzio devono indicare, ai fini della determinazione della posizione in graduatoria, l'ordine di priorità in stretto riferimento alle previsioni del programma triennale.

Confindustria Catania: "Lieve ripresa"

Il presidente etneo Bonaccorsi durante l'assemblea provinciale: "Ci aspetta un serrato confronto con le pubbliche amministrazioni, che versano in un intollerabile stato debitorio"

CATANIA - Rigore gestionale, stretta osservanza dei principi di legalità in ogni attività d'impresa, capacità progettuale e innovazione, trasparenza nei rapporti con le banche ma anche salvaguardia delle risorse umane quale capitale insostituibile delle imprese.

Queste per il presidente di Confindustria etnea Domenico Bonaccorsi Di Reburdone la strada da seguire per resistere alla crisi e prepararsi alla ripresa, della quale si intravedono i primi timidi segnali, tracciate durante l'83a Assemblea dell'associazione.

Per Confindustria Catania il calo dell'economia reale non si è ancora tradotto in valori irreversibilmente negativi probabilmente grazie a un tessuto produttivo diversificato.

"Sicuramente - ha detto Bonaccorsi - ci aspetta un serrato confronto con le pubbliche amministrazioni, di cui è intollerabile lo stato debitorio, una più severa osservanza dei principi di legalità, uno sforzo di maggiore coesione sociale, perchè il malessere dovuto alle preoccupazioni dei lavoratori e delle loro famiglie non deve essere sottovalutato e risulta determinate per il futuro delle imprese e del territorio".

FONTE: ANSA 4 GIUGNO 2009